

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1919/AMB del 21/06/2017

ALP-TS/ESR/-0-332

D.Lgs. 152/2006, art. 208 e L.R. 30/1987 – Calcina iniziative ambientali Srl – Autorizzazione impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in via Errera, 9 a Trieste.

Il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti Inquinati

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

Visto il decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012, n. 0278/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti urbani;

Visto il decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali;

Visto la legge regionale 28 giugno 2016, n. 10 "Modifiche a disposizioni concernenti gli enti locali contenute nelle leggi regionali 1/2006, 26/2014, 18/2007, 9/2009, 19/2013, 34/2015, 18/2015, 3/2016, 13/2015, 23/2007, 2/2016 e 27/2012";

Richiamati i seguenti provvedimenti autorizzativi relativi alla realizzazione e alla gestione dell'impianto:

- la deliberazione della Giunta provinciale di Trieste n. 191 del 29/10/2002 con cui la Calcina Iniziative Ambientali srl è stata autorizzata a realizzare e gestire un impianto di stoccaggio di accumulatori al Piombo in via Errera n. 9 a Trieste,
- la determinazione dirigenziale n. 2221/92 del 31/10/2007 con cui la Provincia di Trieste rinnova l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

Richiamata la comunicazione ex artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/2006 pervenuta alla Provincia di Trieste in data 12/05/2008 e rinnovata in data 18/02/2013 a seguito della quale la Calcina Iniziative Ambientali srl è stata iscritta al n. 5 del registro provinciale delle ditte che effettuano recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata;

Vista la nota pervenuta alla Regione FVG in data 04/05/2017 (prot. n. 19609 AMB/GEN) con cui la Calcina Iniziative Ambientali srl richiede l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 per l'attività di recupero di rifiuti già in essere nel medesimo sito;

Vista la seguente documentazione allegata all'istanza:

- Relazione tecnica - aprile 2017/Rev. 00,
- Relazione integrativa - maggio 2017/Rev. 00,
- Piano di gestione e monitoraggio e ripristino - marzo 2017/Rev. 00,
- Relazione previsionale di impatto acustico - luglio 2011/Rev. 00,
- Tav. 01 - Corografia Estratto CTRN - aprile 2017/Rev. 00,
- Tav. 02 - Estratto PRGC, estratto mappa catastale- aprile 2017/Rev. 00,

- Tav. 03 - Estratto aree urbanizzate ed edificate, estratto vincoli - aprile 2017/Rev. 00,
- Tav. 04 - Planimetria stabilimento, sistemazione aree esterne - aprile 2017/Rev. 00,
- Tav. 05 - Planimetria stabilimento, aree di deposito e messa in riserva rifiuti - aprile 2017/Rev. 00,
- Tav. 06 - Capannone - Sezioni - aprile 2017/Rev. 00,
- Tav. 07 - Dettagli costruttivi piazzola raccolta acidi - aprile 2017/Rev. 00,
- Tav. 08 - Planimetria della rete di scarico - aprile 2017/Rev. 00,
- Tav. 09 - Dettagli costruttivi rete di scarico - aprile 2017/Rev. 00,
- Tav. 10 - Rete idrica antincendio, rete idrica acqua potabile - aprile 2017/Rev. 00,

Vista la nota AMB/GEN n. 20359 del 10/05/2017 con cui il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG comunica l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione dell'istanza e convoca la conferenza dei servizi prevista dall'articolo 208 del d.lgs. 152/2006;

Vista la nota dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste protgen/2017/0026977 del 23/05/2017 con cui si richiedono integrazioni;

Vista la nota prot. 21294 del 27/05/2017 con cui il Servizio valutazioni ambientali della Regione chiarisce che non risulta necessaria alcuna procedura in materia di VIA;

Vista la nota pervenuta in data 30/05/2017 (prot. n. 23598 AMB/GEN) con cui la ditta trasmette le integrazioni richieste dall'Azienda Sanitaria e una relazione per la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati;

Vista la nota pervenuta in data 01/06/2017 (prot. n. 23598 e n. 24097 AMB/GEN) con cui la ditta trasmette una relazione tecnica integrativa e una revisione della planimetria degli stoccaggi (Tav. 5);

Vista la nota dell'ARPA FVG prot. 0018156/P/GEN/PRA_AUT del 06/06/2017 con cui si richiedono chiarimenti in merito al sistema di raccolta delle acque reflue;

Vista la nota pervenuta in data 07/06/2017 (prot. n. 24621 AMB/GEN) con cui la ditta trasmette una revisione della nota integrativa trasmessa per l'Azienda Sanitaria e una revisione della planimetria della rete fognaria (Tav. 8);

Vista la nota dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste protgen/2017/0030248 del 23/05/2017 con cui si esprime parere favorevole al progetto;

Vista la nota dell'AcegasApsAmga SpA prot. 2017/11700338022 del 09/06/2017 con cui si esprime parere favorevole allo scarico in fognatura delle acque reflue dell'impianto e si elencano una serie di condizioni e prescrizioni;

Vista la nota pervenuta in data 12/06/2017 (prot. n. 25095 AMB/GEN) con cui la ditta trasmette una nota in risposta alle richieste di ARPA;

Vista la nota dell'ARPA FVG prot. 0018932/P/GEN/PRA_AUT del 13/06/2017 con cui esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;

Preso atto che la Conferenza dei Servizi tenutasi in data 16 giugno 2017 (verbale AMB-INT 6053) ha approvato con prescrizioni il progetto della Calcina Iniziative Ambientali srl;

Richiamato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n. 278/Pres., nel quale si stabilisce che le fasce di rispetto dai centri abitati e dalle case isolate possano essere motivatamente derogate in sede di rilascio dei relativi atti autorizzativi;

Ritenuto di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale sulla base delle valutazioni della Conferenza dei Servizi;

Ritenuto di rilasciare l'autorizzazione unica ex art. 208 del d.lgs 152/2006 per l'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi in via Errera a Trieste di proprietà della Calcina Iniziative Ambientali srl;

Vista la nota pervenuta in data 15/06/2016 prot. n. 26000-AMB/GEN) con cui la Calcina Iniziative Ambientali srl trasmette copia digitalmente firmata del certificato ISO14001 per l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto di Trieste;

Preso atto che la ditta è in possesso del certificato della Certification Europe Ltd (Client Registration n. 2009/794, Certificate Reference n. A/5, scadenza 14/09/2018) che attesta la conformità della gestione dell'impianto alla norma ISO 14001:2004;

Dato atto che l'art. 3, comma 2bis del decreto legge n. 196/2010, convertito in legge n. 1/2011 stabilisce che "A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente

decreto, è ridotto ... del 40 per cento, per le imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi UNI EN ISO 14001, l'importo della garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni";

Ritenuto di ridurre del 40% le garanzie finanziarie previste dal decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres e successive modifiche;

Decreta

1. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, la Calcina Iniziative Ambientali srl alla realizzazione e gestione dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi sito via Errera, 9 a Trieste, concedendo la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
2. gli elaborati progettuali approvati, le caratteristiche tecniche dell'impianto, le condizioni e prescrizioni relative allo scarico delle acque reflue nonché le prescrizioni gestionali sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante del presente provvedimento;
3. la Calcina Iniziative Ambientali srl dovrà provvedere alla nomina di un collaudatore con i requisiti di cui all'art 54 della LR 14/2002. Prima dell'avvio della nuova gestione il collaudatore accerterà che il sito è stato predisposto per poter operare secondo quanto autorizzato con tutti i requisiti di sicurezza previsti dalla norma. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che dovrà essere trasmesso al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG;
4. l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla prestazione di una nuova garanzia finanziaria a favore del Comune di Trieste per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e s.m.i., considerata una capacità massima di stoccaggio di 48 metri cubi di rifiuti pericolosi e 1.675 metri cubi di rifiuti non pericolosi, applicata la riduzione del 40% prevista per i possessori della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 65.858,04 (Euro sessantacinquemilaottocentocinquantesette/04). La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG;
5. con la prestazione della nuova garanzia finanziaria decade l'iscrizione al registro delle imprese che effettuano recupero rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del d.lgs.152/2006, l'autorizzazione per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi rilasciata dalla Provincia di Trieste con determinazione dirigenziale n. 2221/92 del 31/10/2007 nonché la precedente autorizzazione per lo scarico delle acque reflue in fognatura che viene sostituita dal presente provvedimento.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla Calcina Iniziative Ambientali srl nella persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito elencati;

- Comune di Trieste,
- Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste – Dipartimento di prevenzione,
- ARPA FVG,
- AcegasApsAmga SpA – Direzione Acqua

Si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

Il Direttore
ing. Flavio Gabrielcig
documento firmato digitalmente
ai sensi del d.lgs 82/2005

ALLEGATO 1

“SCHEDA TECNICA IMPIANTO”

- 1. Soggetto autorizzato** Società:
- Denominazione: Calcina Iniziative Ambientali Srl;
 - Sede legale: via Caboto n. 23– 34147 Trieste;
 - Codice Fiscale: CF 00855090320.
- 2. Localizzazione impianto**
- a. Indirizzo: Via Errera, 9, 3414 Trieste;
 - b. Riferimenti catastali: Comune Censuario di Trieste - Santa Maria Maddalena Inferiore, Foglio 34, Mappale 4285/5;
 - c. Riferimenti urbanistici: zona D1-“insediamenti industriali di interesse regionale”.
- 3. Elaborati progettuali approvati**
- Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati che vengono approvati con il presente provvedimento:
- Relazione tecnica - aprile 2017/Rev. 00,
 - Relazione integrativa – maggio 2017/Rev. 00,
 - Piano di gestione e monitoraggio e ripristino - marzo 2017/Rev. 00,
 - Relazione previsionale di impatto acustico - luglio 2011/Rev. 00,
 - Richiesta di deroga per distanza dai centri abitati – Relazione tecnica – aprile 2017/Rev. 00,
 - Tav. 01 - Corografia Estratto CTRN - aprile 2017/Rev. 00,
 - Tav. 02 - Estratto PRGC, estratto mappa catastale- aprile 2017/Rev. 00,
 - Tav. 03 - Estratto aree urbanizzate ed edificate, estratto vincoli - aprile 2017/Rev. 00,
 - Tav. 04 - Planimetria stabilimento, sistemazione aree esterne - aprile 2017/Rev. 00,
 - Tav. 05 - Planimetria stabilimento, aree di deposito e messa in riserva rifiuti – maggio 2017/Rev. 01,
 - Tav. 06 - Capannone – Sezioni – aprile 2017/Rev. 00,
 - Tav. 07 - Dettagli costruttivi piazzola raccolta acidi – aprile 2017/Rev. 00,
 - Tav. 08 - Planimetria della rete di scarico – maggio 2017/Rev. 01,
 - Tav. 09 - Dettagli costruttivi rete di scarico – aprile 2017/Rev. 00,
 - Tav. 10 - Rete idrica antincendio, rete idrica acqua potabile – aprile 2017/Rev. 00.
- 4. Tipologia impianto**
- L'impianto svolge le seguenti attività:
- A.** messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi (batterie e accumulatori);
 - B.** messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi;
 - C.** messa in riserva di rifiuti plastici [R13] con eventuale cernita di materiale estraneo e pressolegatura [R12]
 - D.** messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]:
 - impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale;
 - carta carbone, carte bituminate assenti;
 - formaldeide non superiore allo 0,1% in peso;
 - fenolo non superiore allo 0,1% in peso;
 - PCB + PCT < 25 ppm.

5. Potenzialità dell'impianto

Le potenzialità per le singole attività del punto 4 sono le seguenti:

- A. 10.000 tonnellate all'anno con capacità istantanea massima di stoccaggio di 48 metri cubi (max. 50 tonnellate);
- B. 20.195 tonnellate all'anno con capacità istantanea massima di stoccaggio di 1.650 metri cubi;
- C. 240 tonnellate al giorno, 3.750 tonnellate all'anno;
- D. 150 tonnellate al giorno, 20.000 tonnellate all'anno;

6. Tipi di rifiuti che possono essere trattati

I rifiuti trattabili in ciascuna delle attività descritte al punto 4 sono i seguenti:

A. Messa in riserva rifiuti pericolosi:

CER pericolosi	descrizione	t/anno
160601	Batterie al piombo	7.600
200133	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.	1.800
160602	Batterie al Nichel cadmio	400
160603	Batterie contenenti mercurio	200

B. Messa in riserva rifiuti non pericolosi

CER non pericolosi	descrizione	t/anno
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	25
030101	scarti di corteccia e sughero	25
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	125
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	4
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	6
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	6
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	10
101203	polveri e particolato	15
101206	stampi di scarto	20
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	15
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	10
110501	zinco solido	25
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	450
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	50
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	100
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	25
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	70
150103	imballaggi in legno	350
150104	imballaggi metallici	150
150107	imballaggi in vetro	9.700

CER non pericolosi	descrizione	t/anno
160103	pneumatici fuori uso	200
160116	serbatoi per gas liquido	25
160117	metalli ferrosi	925
160118	metalli non ferrosi	50
160120	vetro	30
160122	componenti non specificati altrimenti	79
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	50
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	75
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	110
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	25
160605	altre batterie ed accumulatori	25
170101	cemento	25
170102	mattoni	25
170103	mattonelle e ceramiche	25
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	25
170201	legno	300
170202	vetro	100
170203	plastica	30
170401	rame, bronzo, ottone	100
170402	alluminio	150
170403	piombo	100
170404	zinco	25
170405	ferro e acciaio	450
170406	stagno	15
170407	metalli misti	185
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	25
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	150
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	165
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	350
191202	metalli ferrosi	375
191203	metalli non ferrosi	100
191204	plastica e gomma	2
191205	vetro	10
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	25
191208	prodotti tessili	1
200102	vetro	150
200110	abbigliamento	5
200111	prodotti tessili	4
200125	oli e grassi commestibili	125
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	100
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	75
200140	metallo	500
200301	rifiuti urbani non differenziati	125

C. Messa in riserva e cernita rifiuti plastici

CER plastica	descrizione	t/anno
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1
070213	rifiuti plastici	80
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	70
150102	imballaggi in plastica	3.482
160119	plastica	100
170203	plastica	10
191204	plastica e gomma	2
200139	plastica	5

D. Recupero rifiuti cartacei

CER carta	descrizione	t/anno
150101	Imballaggi in carta e cartone	5.500
150105	imballaggi compositi	1.000
150106	imballaggi in materiali misti	11.000
200101	carta e cartone	2.500

**7. dotazione
impiantistica e
organizzazione
dell'impianto**

L'area dell'impianto di recupero ha un'estensione di circa 5.500 mq. L'edificio dove sono depositati i rifiuti e nel quale avviene, in parte, la pressatura ha un'area di circa 950 mq. Tutta l'area esterna è pavimentata in conglomerato bituminoso.

La pressa è di tipo oleodinamica e può trattare un massimo di 30 tonnellate all'ora di rifiuti cartacei e plastici con una produzione massima teorica di 768 mc/h di balle pressolegate.

L'impianto è dotato di pesa.

Gli stoccaggi più voluminosi avvengono all'aperto, l'uso della pressa consente di accatastare in balle sovrapposte carta, cartone e plastica, gli altri rifiuti sono in cumulo mentre quelli meno voluminosi sono raccolti in cassoni scarrabili e cargo pallets.

Le batterie sono depositate in bacino appositamente attrezzato all'interno del capannone.

I singoli stoccaggi avvengono secondo quanto riportato nella seguente tabella:

AREA (rif. Tav. 05 - Rev. 01)	CER	volume massimo mc	Rifiuti in ingresso o in uscita
AREA CASSONI SCARRABILI da 35 mc in area esterna possono essere sostituiti da ecobox 500-1000l	150106 020104 030101 030105 101112 101203 101206 101208 101311 110501 120101 120103 120104 150107 160103 160116 160117 160118 160120 160214 160216 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170802 170904 190102 191202 191203 191205 191207 200102 200136 200138 200139 200140 200301 070213 120102 120105 150102 150103 150104 170203 191204	315	in ingresso
ecobox 500-1000l in alternativa cassone per i più voluminosi	191202 191203 191205 191207		in uscita
AREA PLASTICA BALLE Area scoperta	020104 070213 120105 150102 160119 170203 191204	440	in uscita

AREA (rif. Tav. 05 - Rev. 01)	CER	volume massimo mc	Rifiuti in ingresso o in uscita
AREA CUMULI PER CERNITA CARTA E PLASTICA Area scoperta	150101 150105 200101 020104 070213 150102 170203 191204	420	in ingresso
AREA CUMULO VETRO Area scoperta	150107 160120 170202 191205 200102	130	in ingresso
AREA CUMULO CARTA Area scoperta	150101 150105 200101	60	in ingresso
AREA DEPOSITO OLI VEGETALI ESAUSTI IN CISTERNE Area esterna	020304 200125	10	in ingresso
AREA DEPOSITO IN CONTENITORI DENOMINATA AREA 3 +AREA2 Capannone Contenitori ecobox 500-1000l - Fusti 200l	040209 040221 040222 110501 120103 120104 16011B 160122 160306 160604 160605 170401 170402 170403 170404 170406 170407 170411 191203 191208	230	in ingresso
AREA STOCCAGGIO BATTERIE ESAUSTE Capannone Cassonetti da 500l a 1000l	160601 200133 160602 160603 200110 200111	48	in ingresso
CASSONI CER RIFIUTI 191212 Area scoperta	191212	70	in uscita

8. Scarico acque reflue industriali

I piazzali esterni sono pavimentati e muniti di caditoie e di sistema raccolta e trattamento delle acque reflue.

Lo scarico in fognatura è autorizzato con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- a. La Calcina Iniziative Ambientali Srl deve assicurare l'adeguato funzionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue ed il rispetto dei limiti di accettabilità.
- b. L'autorizzazione allo scarico ha validità dieci anni qualora non venga modificato lo scarico e non si verificano anticipatamente le condizioni di cui all' art. 67 comma 8 del Servizio Idrico Integrato approvato dalla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale Orientale Triestino con delibera n. 218 dd. 08.11.2016.
- c. La presente amministrazione si riserva la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere o revocare l'autorizzazione allo scarico in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venire emanate;
- d. Calcina Iniziative Ambientali Srl deve comunicare ogni variazione dei dati contenuti nel presente atto nonché rinnovare l'autorizzazione allo scarico ogni qualvolta si eseguissero dei lavori che modificassero sostanzialmente lo scarico.
- e. L'autorizzazione allo scarico è revocata di fatto qualora il titolare non rispetti le prescrizioni e le condizioni del presente atto o/e del regolamento di fognatura citato in premessa e delle disposizioni che il gestore della rete di fognatura e depurazione ritenesse di dover impartire successivamente.
- f. L'autorizzazione è emessa sulla base del regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato dalla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale Orientale Triestino con delibera n.

218 dd. 08.11.2016.

- g. Ai sensi dell'art. 101, comma 3, del d.lgs. 152/06, gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato per il controllo nel punto assunto per la misurazione; la misurazione degli scarichi, salvo quanto previsto al comma 5 dell'art. 108 dello stesso decreto, si intende effettuata subito a monte del punto di immissione in fognatura.
- h. Il Gestore del S.I.I., in ottemperanza al comma 1 dell'art. 129 del d.lgs. 152/06, è autorizzato a disporre tutte le ispezioni, i controlli e i prelievi che ritenga necessari, anche all'interno degli insediamenti produttivi, per l'accertamento delle condizioni che hanno dato luogo agli scarichi, per la verifica della rete di fognatura interna ed esterna, fino all'allacciamento alle canalizzazioni di rete; ciò in particolare per il controllo dei limiti di accettabilità imposti; le funzioni di vigilanza e di controllo saranno direttamente svolte, per quanto di competenza, dal Gestore; il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.
- i. Entro 60 giorni dalla notifica della presente autorizzazione al richiedente deve essere trasmessa ad AcegasApsAmga quale Gestore del S.I.I. copia delle analisi del refluo prodotto che attestino la conformità del funzionamento rispetto ai parametri progettuali e di Legge.
- j. Ai sensi dell'art. 10 lettera B) della Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato rep. 6209 dd. 29 agosto 2013, le analisi devono essere ripetute una volta l'anno, entro il 1° novembre di ciascun anno e trasmesse al Gestore del S.I.I. che ha facoltà di effettuare ulteriori controlli e campionamenti a propria discrezione.
- k. Fatto salvo quanto diversamente specificato nelle tabelle 1, 2, 3 e 4 dell'allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/06 circa i metodi analitici di riferimento, rimangono valide le procedure di controllo, campionamento e misura definite dalle normative in essere, prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 152/06; in particolare l'analisi dovrà verificare la concentrazione di tutti i parametri di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 del d.lgs. 152/2006, fatti salvi eventuali parametri per i quali nella relazione tecnica sia indicata espressamente l'esclusione in base alle caratteristiche del ciclo produttivo, restando comunque obbligatoria l'analisi quantomeno di: N° 6 solidi sospesi totali (SST), N° 7 BOD₅ (come O₂), N° 8 COD (come O₂), N° 32 Ptot (come fosforo totale), N° 20 Piombo, N° 21 Rame, N° 24 Zinco, N° 33 Azoto ammoniacale (come NH₄), N° 36 Grassi e olii animali/vegetali, N° 42 Tensioattivi totali.

9. Prescrizioni

- a) sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
- b) lo stoccaggio dei rifiuti in impianto non può superare la durata di un anno;
- c) devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri, aerosol e odori molesti;
- d) lo stoccaggio dei RAEE deve avvenire con le modalità di gestione previste nell'allegato VII del d.lgs. 49/2014;

9. Obblighi di comunicazione e Adempimenti periodici

La ditta dovrà dare tempestivamente comunicazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e al competente Ente di provenienza, per i successivi adempimenti, della mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi e indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.

Alla chiusura dell'impianto, deve essere data comunicazione alla Regione FVG, al Comune, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste ed all'A.R.P.A. FVG al fine dell'accertamento della corretta sistemazione finale dell'area, concordando con A.R.P.A. FVG le modalità specifiche di effettuazione delle verifiche ambientali;

10.
Autorizzazione
unica - durata

Il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006. La durata dell'autorizzazione è di 10 anni a decorrere dal presente atto e potrà essere rinnovata presentando apposita domanda almeno 180 giorni prima della scadenza.



Calcina

Iniziative Ambientali Srl

punte
cobat



Spett.le
COMUNE DI TRIESTE
Area Città e Territorio
Ambiente ed Energia
Piazza Unità d'Italia 4
34121 TRIESTE

Prot. 3244/2017/CORR/LC

Oggetto: DECR. N 1919/AMB - autorizzazione in regime ordinario ex art.208 del d.lgs152/06 per l'impianto sito in via Errera 9 della Calcina Iniziative Ambientali s.r.l. - consegna garanzia finanziaria

In ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Regionale N. 1919/AMB dd. 21/06/2017 a completamento dell'istanza di autorizzazione di cui all'oggetto si inviano in allegato alla presente i seguenti documenti:

- Garanzia finanziaria n. 731527471 emessa da Allianz Spa emessa a favore del Comune di Trieste

Trieste, 26 ottobre 2017

CALCINA INIZIATIVE AMBIENTALI Srl

L'Amministratore Unico

